

Vettor Pisani – I giochi della memoria e dell'oblio

L'accostamento di disegni, collage e un'installazione nella recente mostra presso Umberto Di Marino di Napoli, consente a Vettor Pisani di mostrare lo spettro ampio della sua attività. Le immagini sono sempre le stesse: l'isola, la piramide, la sfinge, la vergine, ecc... tutte desunte dall'immaginario delle culture esoteriche. Nei collage – in cui Edipo Bambino è il vino sorridente tratto da una pubblicità o la vergine una ballerina del varietà – si percepisce come i frammenti visivi di un mondo quotidiano, quasi banale, siano assunti dall'artista all'interno del suo mondo profondamente simbolico. Da un lato un occhio interiore scruta la storia dell'arte e dell'uomo, dall'altro una vigile presa diretta della realtà. Su tutto domina una malinconica ironia e l'immagine dell'isola che è quella dell'amato Böcklin o quella della natale Ischia, sempre ritratta nel suo profilo scosceso. Pur nella sua versione tragica del reale, Pisani si affida a un registro ironico tipico della cultura romantica, dello sguardo di chi, posto sull'orlo dell'abisso, infine può sempre sorridere.

<<Tema celeste>>, n° 78 / 2000, pag 115, recensione di Salvatore Lacagnina